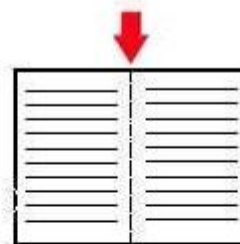
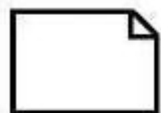


Stampa e crea la tua guida

1

Prima di tutto imposta la stampante:
scegli il formato A4 e modifica
l'orientamento di stampa
(da verticale a orizzontale)

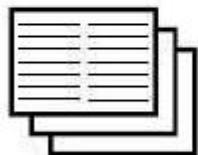


3

Piega i fogli a metà
tenendo il lato
stampato verso l'esterno

2

Stampa la guida nel formato pdf



4

ora puoi rilegare la
tua guida con delle graffette
a chiusura del lato aperto

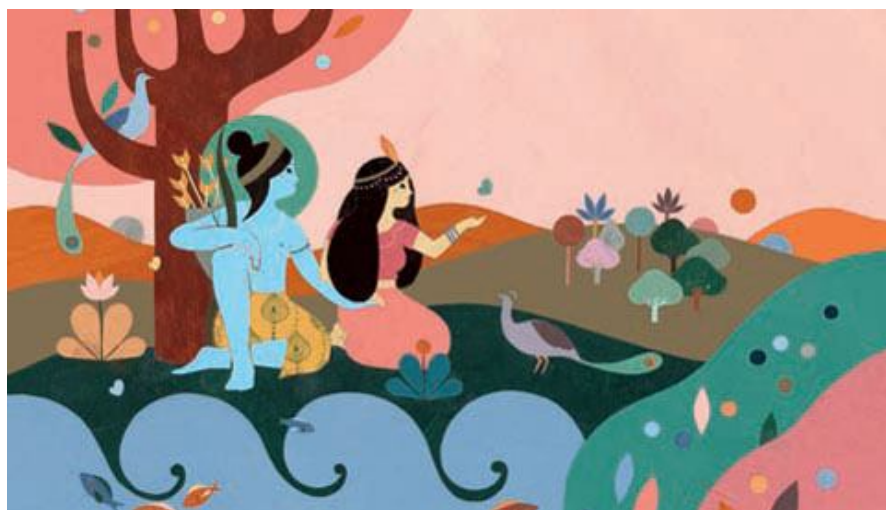
Complimenti, la tua nuova guida è completa!

Buon Viaggio!!

www.marcadoc.it

presenta:

Il paese della fiaba.. ...e dintorni



Con il Patrocinio della
Provincia di Treviso



www.marcadoc.it

si ringrazia per la gentile collaborazione:



Mostra Internazionale di Illustrazione per l'Infanzia

Per informazioni:
info@sarmedemostra.it

Per conoscere il calendario degli
eventi consultare il sito:
www.sarmedemostra.it

Testi e Fotografie tratti da: Mostra Internazionale di Illustrazione per l'Infanzia, Comune Vittorio Veneto, Consorzio Produttori Vino Torchiato, Associazione Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano Valdobbiadene, Associazione Altamarca, Provincia di Treviso, Francesco Galifi - Altre fonti: internet.

L'Associazione Marcadoc e i suoi autori fanno il possibile per fornire informazioni accurate e attendibili. Tuttavia alcuni dati quali numeri di telefono, orari di apertura, date di manifestazioni e eventi possono essere soggette a cambiamenti. Marcadoc declina ogni responsabilità per qualsiasi danno o inconveniente derivanti dall'utilizzo di questa guida.

Suggerimenti da parte dei nostri Lettori saranno i benvenuti.

Per maggiori informazioni:

www.marcadoc.it - info@marcadoc.it



Un benvenuto ai visitatori e agli operatori di settore!

Con questa piccola guida l'Associazione culturale Marcadoc pone alla Vostra attenzione alcune pregevoli tipicità del territorio per rendervi più gradito il soggiorno nella gioiosa Marca Trevigiana.

Mostra Internazionale di Illustrazione per l'Infanzia

Sàrmede, Palazzo Municipale 22 Ottobre 2011 - 15 Gennaio 2012

Le immagini della fantasia - 29ma edizione

Le fiabe dall'India alla 29° Mostra di Sarmede

Incontri con illustratori, editori ed esperti, visite guidate e laboratori didattici per le scuole, corsi d'illustrazione, letture animate, workshop creativi per bambini, concerti e percorsi tra gli affreschi vi aspettano nel paese della fiaba.

Orari feriali: 9.00 - 13.00, 14.00 - 16.00, 20.00 - 21.30;
orari festivi e prefestivi: 10.00 - 12.30, 14.30 - 21.30. Ingresso libero.

Per conoscere il calendario degli eventi: www.sarmedemostra.it

Il **22 ottobre 2011** si inaugura a Sàrmede la **29ª edizione de "Le Immagini della Fantasia"**, che proseguirà fino al **15 Gennaio**. Si tratta di una rassegna internazionale attraverso la quale viene data visibilità ai linguaggi dell'illustrazione, cercando di cogliere l'esemplarità del percorso creativo di ogni autore nel contesto mondiale. Quest'anno si parla di **India**. L'esposizione comprende anche due sezioni speciali: una dedicata ad un ospite d'onore, **Linda Wolfgruber**, l'altra dedicata alla sezione fiabe dal mondo: **Il Grande Albero delle Rinascite, fiabe delle Terre d'India**, con opere realizzate da **50 illustratori e 50 allievi della Scuola Internazionale d'Illustrazione di Sàrmede**.

Un viaggio fantastico attraverso le fiabe, le leggende ed i racconti d'ogni Paese narrati con le parole dell'arte. Accanto agli originali in esposizione anche i libri pubblicati dagli illustratori ospiti per dare la possibilità di apprezzare pienamente la bellezza di pubblicazioni per l'infanzia altrimenti introvabili in Italia.

La Mostra si offre dunque come strumento di conoscenza e di valorizzazione di ciò che viene prodotto in questo campo a livello internazionale. Proporre le nuove tendenze e gli orientamenti più originali dell'illustrazione contemporanea ad un pubblico sempre più ampio, è tra gli obiettivi di questa manifestazione.



Nei luoghi delle fiabe : Sarmede, la Foresta del Cansiglio e le Colline del Prosecco

È il territorio delle fiabe ma anche dei grandi vini e forse il connubio non è del tutto privo di relazione.



Potrebbe non essere un caso se Stepan Zavrel, illustratore esule dalla Primavera di Praga, sia approdato proprio fra queste colline, calamitandovi poi amici e colleghi da mezzo mondo decidendo infine di dare vita, quasi per divertimento, alla **Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia** che è diventata oggi **la più importante del Vecchio Continente**. Se si pensa che Sarmede è un borgo di poche centinaia di abitanti non può non stupire che l'esposizione che qui è nata e vive sia arrivata al Beaubourg o al Reina Sofia, così come in molte altre città europee coinvolgendo, ogni anno, migliaia di visitatori.

Ogni autunno si assiste ad un pellegrinaggio continuo che porta quassù migliaia di bambini e famiglie alla ricerca di un territorio dove la fantasia si esprime ancora con colore su carta, con storie antiche o moderne, dove le immagini trasmettono sensazioni ed informazioni anche a chi leggere ancora non sa.

D'estate queste colline si popolano di giovani che arrivano da paesi anche agli antipodi del mondo per seguire corsi di illustrazione tenuti da grandi illustratori. La primavera vede gli stessi maestri impegnati a popolare di storie fantastiche i muri delle case che si affacciano sulle strade che collegano collina a collina arricchendo così gli "Itinerari di Fiaba" riconosciuti come peculiari dall'Unione Europea. D'inverno, accanto ai larin (il focolare), si tramandano vecchi e nuovi racconti, creando l'ambiente naturale per il fiorire della fantasia.

Tutto intorno paesi che hanno radici lontane, immersi nei vigneti che pettinano le colline e, più su, castagni e, ancora più in alto le celebri, imponenti faggete del Gran **Bosco del Cansiglio**, la protettissima "foresta da remi" della Serenissima. Era quassù che Venezia saliva a rifornire di legni il suo Arsenal.

E poi **Vittorio Veneto**, unione di due città antiche, Ceneda e Serravalle dall'inconfondibile impronta veneziana.

L'eleganza dei palazzi, con le facciate spesso affrescate ma anche le logge, le chiese con infiniti capolavori e i castelli danno la misura dell'importanza di questa città a controllo della principale via di comunicazione tra Serenissima e Alemagna.

E con altre merci, lungo di essa passava anche il commercio dei vini che qui si chiamano Prosecco, Cartizze, noti in tutto il mondo, ma anche il Torchiato e altri vini dai nomi e sapori antichi e rari.



Dove i vigneti lasciano il posto ad altre colture, comincia l'area del castagno (ricercatissimi i marroni di Combai cui viene dedicata una grande festa popolare) e dei boschi che culminano nella Foresta del Cansiglio. Luogo imponente e magico, popolati da cervi che, quando giunge la stagione degli amori, richiamano quassù persone da mezzo mondo ad assistere al primordiale rito che precede l'accoppiamento, con gli individui maschi che, per giorni e notti, riempiono boschi e valli dei loro baritonali e strazianti richiami d'amore.

È anche lo scenario davvero ideale per storie di spiriti non sempre benevoli, nonostante la bellezza dello scenario dal verde incontaminato. Ancora una volta non del tutto a caso. Qui la foresta è improvvisamente interrotta da buchi profondissimi, i "bus" de la Luna, della Genziana (dichiarato Riserva speleologica). Quassù talvolta

nelle doline si formano dei ristagni d'acqua, le "lame". Le voragini carsiche che scendono nel ventre della montagna e che, in periodi anche non molto lontani, hanno inghiottito uomini e storie.

Qui si assiste ad un fenomeno particolare, quello dell'inversione termica, per cui la temperatura aumenta con l'aumentare della quota. E così accade che nel fondo del grande catino abbiamo i pascoli, più in alto i boschi di conifere e sopra le latifoglie. Tutte le radure presentano questa conformazione.

Sono certamente i boschi l'attrattiva principale dell'altipiano. La grande foresta è costituita soprattutto da faggete pure, o miste ad abeti bianchi, più sporadici gli abeti rossi, i larici, le betulle. Rododendri, mirtili, caprifogli, sorbi, sambuchi sono alcune tra le specie che costituiscono il sottobosco. Particolare è la vegetazione presente intorno alle "lame": eriofori, sfagni, viole palustri, la carnivora Drosera rotundifolia. E poi nei prati, un campionario di flora alpina: genziane, soldanelle, primule, campanule, stelle alpine. E non mancano nemmeno le rarità: crescono qui specie diffuse principalmente nell'Europa orientale come Cardamine trifolia e Doronicum orientale. Notevole anche la fauna. L'isolamento del Cansiglio, un tipico "massiccio di rifugio" per le specie durante le glaciazioni, ha dato luogo a parecchi adattamenti evolutivi, soprattutto nella fauna ipogea: sono quattordici le specie e sottospecie endemiche (cioè esclusive) dell'altipiano. Simbolo di queste terre è il Gallo cedrone, ma tra gli alberi secolari del "gran bosco" vivono uccelli rari come il picchio verde e nero e le civette nane e nidificano vari rapaci tra cui nibbi bruni, astori, gufi reali. Il tutto immerso in 5920 ettari: la Foresta del Cansiglio è ancora oggi, per estensione, la seconda foresta italiana.

Un esteso concentrato di emozioni dunque. Che ha il suo culmine nelle Grotte del Cagliarion, percorso d'acqua che sezione la montagna, scenario egualmente ideale per girarvi un film dell'orrore così come per una rivisitazione del Paradiso Terrestre.



Gli affreschi e i dipinti nel paese della fiaba

La visita alla Mostra "le immagini della fantasia" offre l'occasione per andare alla scoperta di uno degli angoli più suggestivi e fiabeschi del Veneto.



A Sarmede infatti continua a vivere una particolare tradizione iniziata da Štepan Zavrel: quella dei dipinti murali. La Fondazione Mostra ha continuato questa tradizione con la collaborazione del Comune di Sarmede e di privati. Ad oggi sono circa cinquanta gli affreschi e i dipinti realizzati da illustratori, artisti e allievi della Scuola Internazionale d'Illustrazione di Sarmede. Per scoprire il patrimonio culturale del paese della fiaba, la Fondazione Mostra, con un proprio esperto, propone itinerari progettati per adulti, bambini e famiglie.



L'altopiano del Cansiglio



L'altopiano del Cansiglio (circa m.1000 s.l.m.) e l'omonima foresta è uno dei più vasti e ben conservati altopiani esistenti in Italia. In epoca medievale era considerato bosco regio ed era severamente tutelato sia per la caccia che per lo sfruttamento del

legname. Dal XV secolo passò sotto il controllo della Serenissima Repubblica di Venezia che ne disciplinò l'uso per la costruzione delle navi. Il legname veniva trasportato a Venezia per fluitazione lungo il Piave. Dopo la caduta di Venezia nel 1797, il bosco fu selvaggiamente sfruttato dalla dominazione napoleonica con devastazioni che ne ridussero sensibilmente il perimetro. In epoca austriaca le cose migliorarono e il Cansiglio venne decretato bosco imperiale; ugualmente fu protetto dopo il 1866 con la fisionomia di bosco demaniale.

La foresta del Cansiglio si distingue anche per un insediamento etnico, risalente agli inizi del XIX secolo con popolazioni provenienti dall'altopiano dell'Asiago, dette Cimbri, arrivate a loro volta dai territori della Baviera, conservando la propria lingua e la propria particolare cultura. Qui, i Cimbri furono famosi per la fabbricazione di tamisi (setacci), stampi per i formaggi e boseghe (impiegate nella costruzione di strumenti musicali). E sempre qui si trova il centro di etnografia cimbra che è situato al centro della foresta in località Pian Osteria.

Il Cansiglio è di natura calcarea. Le acque sciolgono molto lentamente le rocce e penetrano nel loro interno. Le forme carsiche superficiali sono costituite da inghiottitoi, cioè delle fratture allargate delle rocce che assorbono l'acqua. Si è sviluppato anche il carsismo profondo: si contano un centinaio di cavità conosciute ed esplorate. La più tristemente famosa è il Bus della Lum, foiba utilizzata durante la Seconda Guerra Mondiale nelle lotte tra partigiani e nazifascisti.



Il monumento sul ciglio del Bus de la Lum

Il Cansiglio è ricchissimo sia per la vegetazione sia per la varietà faunistica. Da vedere consigliamo il Museo Ecologico G. Zanardo e il Giardino Botanico Alpino. Un campo da golf a 18 buche e piste per lo sci, fanno di questo luogo una meta particolarmente frequentata dai turisti sia d'estate che d'inverno, per la possibilità di una vacanza o di un fine settimana indimenticabili. I sentieri naturalistici hanno uno sviluppo complessivo di 120 Km.

Grotte del Caglieron



Uno spettacolo naturale tra i più belli della provincia di Treviso è sicuramente costituito dalle suggestive **grotte del Caglieron**

un ambiente veramente singolare formato da una serie di antri che si sono formati nei secoli in seguito all'opera della natura e dell'uomo presso una forra scavata dalle acque del torrente omonimo.

Le Grotte del Caglieron sono situate in località Breda di Fregona, vicino a Vittorio Veneto, il complesso consta di una serie di cavità, parte delle quali di origine naturale e parte di origine artificiale.

Quella naturale è una profonda forra incisa dal torrente Caglieron su strati di conglomerato calcareo, di arenaria e di marne del Miocene medio.



Numerose sono le cascate, alte parecchi metri. Sulle pareti della forra si aprono delle grandi cavità artificiali, ottenute con l'estrazione dell'arenaria, la tipica `pietra dolce`. L'attività estrattiva che risale al 1500 e forse anche prima, forniva il materiale per la

costruzione di stipiti, architravi..., come si può ancora osservare sulle vecchie case e palazzi di Vittorio Veneto e dintorni.



Ne deriva un insieme così suggestivo di cavità naturali ed artificiali, distribuite lungo l'orrido sul cui fondo scorre vorticoso e rumoroso il torrente, da essere attrezzato turisticamente. Lungo le varie caverne è stato ricavato un percorso pedonale, facilitato da arditi ponticelli in legno. I sbuca all'aperto nei pressi di un vecchio mulino trasformato in osteria-ristoro.

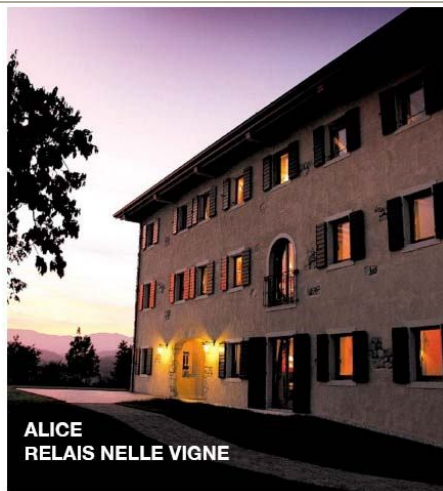


Comunità Ortodossa di Montaner



Una particolarità del territorio è offerta senz'altro dal fatto che qui si trova un monastero ortodosso. Questo è sorto 40 anni fa ed è incorporato nell'Arcidiocesi Greca Ortodossa d'Italia. Montaner è diventato così un punto significativo per l'Ortodossia in Italia. L'avvicinarsi di molti fedeli dall'Europa orientale e balcanica ha comportato una crescita nella conoscenza, nella tradizione e nella fede ortodossa.

Con tali presupposti, nello spirito più puro della tradizione ortodossa, è sorta in accordo con la popolazione locale l'idea di creare un punto di spiritualità monastica. L'idea si è rivolta ad un monastero femminile perché il sito silenzioso e raccolto di Montaner risponde alle caratteristiche di un esichastirion. Il monastero ha una foresteria aperta a chiunque voglia fare un'esperienza nella spiritualità ortodossa. Tra le altre attività, le monache producono anche delle icone, sacre raffigurazioni dipinte su tavola, parte integrante del simbolismo religioso ortodosso.



Mettetevi comodi e dimenticate l'orologio, qui il tempo non conta. Non importa quanto vi fermate, vi attende un soggiorno da sogno nella quiete delle colline del Prosecco. Il tempo di una fuga dalla città o di un weekend romantico o semplicemente un momento di autentico relax, degustando del buon vino o passeggiando per i vigneti.

Alice Relais nelle Vigne è un antico casolare ristrutturato per offrirvi tutti i comfort di una casa di collina. 10 camere pensate per esaudire i desideri di chi viaggia per lavoro e di chi lo fa per piacere.



Le nostre Cantine:

Le Vigne di Alice - www.levignedialice.it
 Azienda Agricola Bellenda di Carpesica
 inserita tra le eccellenze 2010 della Guida
 «Vini d'Italia 2011» de L'Espresso
www.bellenda.it



Nei luoghi delle fiabe: le Colline del Prosecco DOCG

Con i suoi percorsi che si addentrano lungo i colli del Prosecco Superiore da Conegliano a Valdobbiadene l'arteria enologica guida il visitatore tra vigneti ininterrotti, borghi e paesi dove si respira il sapore della secolare arte enoica di queste terre, regalando scorci e paesaggi di autentica bellezza e grande fascino. Senza dimenticare la possibilità di incontrare la cucina e i prodotti tipici che il territorio offre in quantità.



La Strada del Prosecco e Vini dei Colli Conegliano Valdobbiadene è nata nel 1966 ed è la prima arteria enologica italiana. Allo storico tracciato si sono affiancati dei percorsi tematici in grado di valorizzare tutto il territorio, i suoi diversi paesaggi viticoli e le tante attrattive disseminate lungo le colline.

In particolar modo vogliamo presentarvi, nelle vicinanze della **28ª edizione de "Le Immagini della Fantasia"**, l'eccellenza enologica di questa parte di territorio:



Il Torchiato di Fregona

Tre i comuni in cui viene prodotto: Fregona, Cappella Maggiore e Sarmede. E tre sono le varietà di uve bianche impiegate: il prosecco, il verdiso e la boschera. Ogni anno si tiene nel mese di aprile e di maggio una manifestazione che porta al pubblico le produzioni del Torchiato dell'ultima annata: la mostra del Torchiato. **La prossima mostra sarà dal 16 Aprile 2011 al 1 Maggio 2011.**

Il Torchiato

Vino raro, da meditazione. Limpido e dal colore giallo dorato intenso, con riflessi a volte ambrati, il Torchiato e' un vino che all'olfatto si presenta ricco di aromi e di profumi, tra i quali si riconoscono immediatamente quelli di miele e di vaniglia, con sottofondo di frutta secca in genere e di legno. Al gusto e', invece, equilibrato: le componenti zuccherina, alcolica e acida si fondono armoniosamente conferendo al vino una certa struttura. Un passito forte e delicato al tempo stesso, la cui limitata produzione ne fa un vino ricercato e di pregio che può accompagnare in modo eccezionale biscotteria e piccola pasticceria, ma che non teme il confronto neppure con fois gras e formaggi erborinati.



Deve il suo nome alla particolarissima procedura di produzione: i grappoli vengono lasciati appassire sino a primavera, le uve poi sono pigiate soffocemente in torchi manuali con una resa che non supera il 25%. Il mosto ottenuto e' posto a maturare in piccole botti di legno sino all'inizio del nuovo anno, quando i vignaioli lo travasano in bottiglia. I grappoli vengono staccati maturi, dopo di che vengono appesi uno per uno a delle cordicelle o stesi su graticci in ambienti asciutti e ben arieggiati, avendo cura di togliere gli acini rotti o attaccati da muffe indesiderate. La durata dell'appassimento puo' variare a seconda della densita' zuccherina che si vuol ottenere, ma in genere dura pochi mesi.

Aziende produttrici - per una degustazione di questo magnifico prodotto:

Azienda Agricola BUFFONI

Via Veglia 17 - COLLE UMBERTO (TV) - Tel 0438.39819

Azienda Agricola CHIES Cav. AGOSTINO di Marcello Chies

Via L. da Ponte, 17 - FREGONA (TV) - Tel 0438.585664

Azienda Agricola DA FRE MICHELE

Via C. Battisti, 54/E - SARMEDE (TV) - Tel. 0438.957100

www.torchiatopassitodafre.it - luisa510@interfree.it

Azienda Agricola DA ROS ANGELO

Via Madonna di Val 14/A - SARMEDE (TV) - Tel 0438.959298

Azienda Agricola DEI TOS REGINA

Via Melera, 1 - FREGONA (TV) - Tel. 0438.915981

Azienda Agricola DELL'ANTONIA S. di Bino Natalina

Via Coilsola, 12 - FREGONA (TV) - Tel. 0438.581773

Azienda Agricola COLODI DE ZAN EGIDIO

Via Carnielutti, 27 - FREGONA (TV) - Tel. 0438.585715

Azienda Agricola CHIES LUCIANO

Via Da Ponte, 10 - FREGONA (TV) - Tel. 0438.585669

Azienda Agricola PIZZOL ANTONIO

Via Col, 22 - FREGONA (TV) - Tel. 0438.915949

Azienda Agricola PIZZOL MARIANO

Via Coilsola, 14 - FREGONA (TV) - Tel. 0438.581763 - marianopizzol@libero.it

Azienda Vinicola SALATIN

Via Doge Alvise IV Mocenigo 57 Cordignano (TV)
Tel. 0438.995928 - www.salatinvini.com - info@salatinvini.com

Azienda Agricola TOMASI FRANCESCO

Via Danese, 130 - FREGONA (TV) - Tel. 0438.915948 - ttomasi@libero.it

Azienda Agricola ULIANA EMANUELE

Via Borgo Piazza 27 - FREGONA (TV) - Tel. 0438.585542

Sito del Consorzio : www.torchiato.com

Fregona si estende alle pendici della foresta del Cansiglio ed è costituita da piccoli borghi soleggiati, sparsi sulle pendici del M. Pizzoc (m. 1565). All'inizio dell'800 qui arrivarono le popolazioni cimbre che per anni operarono nel Gran Bosco da Reme, punto d'origine della famosa strada Remiera percorsa dai carri che trasportavano il legname fino a Venezia. Interessanti da vedere sono l'elegante Villa Salvador, in stile barocco; l'originale campanile della Chiesa arcipretale la quale conserva al suo interno pregevoli opere di scultura tra cui statue del Torretti, maestro del Canova; Villa Troyer, tipica villa montana del XVII secolo; infine le suggestive e spettacolari Grotte del Caglieron, un paesaggio dal fascino dantesco, modellatosi nei secoli attraverso l'erosione naturale e le attività estrattive umane.

A nord si trova la Piana del Cansiglio in cui c'è da segnalare **l'attività casearia** che eccelle nella produzione di **latte biologico fresco e di formaggi**.



Latteria Perenzin

Via Cervano, 85
San Pietro di Feletto località **Bagnolo**
31020 - Treviso
tel: 0438 21355
www.perenzin.com - info@perenzin.com

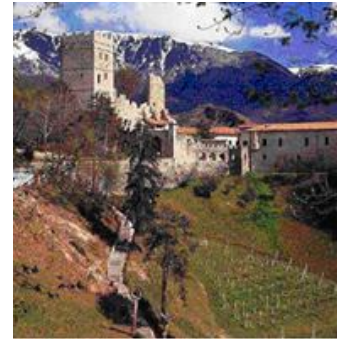
Produzione artigianale di formaggi per il tuo regalo gastronomico... cura e creatività

La latteria Perenzin produce formaggi tradizionali da 4 generazioni e formaggi biologici da più di dieci anni.



La memoria del profumo del latte munto appena poco prima della raccolta, il profumo dell'erba appena tagliata, del fieno secco, delle piccole stalle... è un patrimonio che viene utilizzato tuttora nelle tantissime lavorazioni diverse che il caseificio produce. Passione, conoscenza approfondita di tutte le fasi del lavoro, studio, ricerca e sperimentazione hanno portato la Latteria Perenzin ad essere uno tra i primi caseifici in Italia come numero di tipologie di formaggi prodotti, con un patrimonio di oltre 50 ricette.

Nei dintorni delle Fiabe: Vittorio Veneto



Vittorio Veneto è una città ricca di chiese, monumenti e opere d'arte situata ai piedi delle Prealpi Trevigiane.

Anticamente era costituita da due centri di origine romanica limitrofi ed autonomi, Ceneda e Serravalle, che nel 1866 si fusero per formare l'attuale comune di Vittorio Veneto.

L'abitato di Ceneda, più a sud, di origine romana o addirittura pre-romana, raggiunse il suo massimo prestigio nel VII sec., quando divenne un importante ducato longobardo e, in seguito, sede vescovile.



Serravalle, nella parte nord, anch'essa di origine romana, potentemente fortificata da re e principi barbari, nel 1174 divenne feudo dei Da Camino. Sotto il dominio della Serenissima (1337-1797) conobbe un periodo di grande splendore, testimoniato dalla straordinaria bellezza ed eleganza dei palazzi e delle piazze.

Vittorio Veneto rappresenta inoltre la città simbolo di un momento storico nazionale importante quale la conclusione della **Grande Guerra** inoltre è medaglia d'Oro al Valor militare per l'attiva partecipazione della popolazione alla lotta di Liberazione.



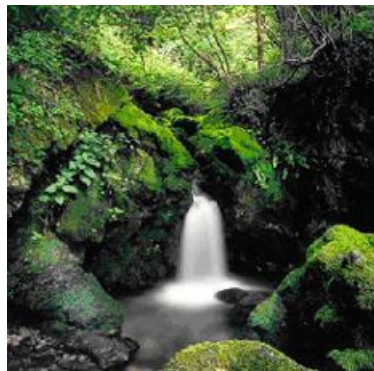
Ricca di belle chiese e antiche tradizioni, con spiccata vocazione a consolidare la sua denominazione di città dell'arte, della musica e del vino e a proporsi sempre di più anche come meta turistica, Vittorio Veneto avvalorata e rende merito alla nomea di "Città della musica", patria di Lorenzo Da Ponte, famoso librettista di Mozart, organizzando una serie di manifestazioni uniche a livello nazionale, come la Rassegna Nazionale d'Archi "Mario Benvenuti", il Gran Premio "Efrem Casagrande"

La mitezza del clima inoltre, unitamente al fascino delle bellezze naturali ed artistiche, fanno di questa città uno dei centri più suggestivi del Veneto.

In piena area di produzione del Prosecco e situata sulla "Strada del Prosecco e dei Colli Conegliano e Valdobbiadene" Vittorio Veneto si caratterizza per la lunga tradizione di vinificazione. Sia sul territorio comunale collinare sia su quello limitrofo si possono ammirare autentiche distese di vigneti e altre coltivazioni.

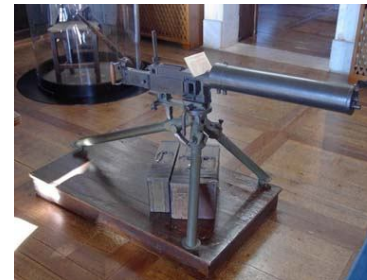
da vedere:

- Ceneda
- Serravalle
- Castello di San Martino
- Duomo
- Il Museo della Battaglia
- Museo del Cenedese
- Il Castrum, antica fortezza romana
- Santuario di Santa Augusta
- Sorgenti del Fiume Meschio
-



Il Castello di S. Martino

Ceneda è sede episcopale della Diocesi che ha visto per undici anni sulla sua cattedra Albino Luciani, l'indimenticabile Giovanni Paolo I. La Loggia della Comunità di Ceneda (1534-38), di ispirazione sansoviana, e' sede del Museo della Battaglia di Vittorio Veneto, ricco di documenti, cimeli, memorie storiche ed artistiche della Prima Guerra Mondiale, esposte negli spazi architettonici affrescati tra il 1841 ed il 1844, da Giovanni De Min (1786-1859) e da Pomponio Amalteo (1505-1588) su cartoni del Pordenone. Ceneda diede i natali al poeta Lorenzo Da Ponte (1749-1838), librettista di Mozart e promotore della cultura italiana in America. La città conserva ed offre al visitatore opere del Guardi, del Previtali e del Sansovino, mentre maestri veneti del "gotico devozionale" hanno lasciato un interessante ciclo di affreschi nello stupendo Oratorio dei SS. Lorenzo e Marco dei Battuti (secolo XV).



Museo della Battaglia

Il Museo si fonda sulla collezione di reperti relativi alla Prima Guerra Mondiale iniziata dal vittoriese Luigi Marson, ex granatiere e Ragazzo del '99 già durante la guerra. Inaugurato nel novembre del 1938 in occasione delle celebrazioni per il ventennale della Vittoria continua tuttora ad arricchirsi per lasciti, doni, ritrovamenti di materiale d'epoca. L'entrata del museo è caratterizzata dalla "Loggia del Cenedese" (1536) opera del Sansovino "Jacopo Tatti" e affreschi di Pomponio Amalteo. Nelle sale del museo sono raccolte testimonianze e cimeli della "Grande Guerra" 1915-18 e in particolare le memorie del periodo compreso tra la disfatta di Caporetto (1917) e la Vittoria finale (1918).

Il Duomo di Serravalle sulla pittoresca cornice di Piazza Flaminio, nel nobile centro storico

Serravalle conosce il suo primo periodo di espansione con la Signoria Da Camino (secolo XIII-XIV); condivide quindi le sorti della Repubblica Veneta dal 1337, giungendo al suo massimo fiorire di arti e commerci fra la fine del Quattrocento ed il

Cinquecento, secoli a cui risale gran parte del centro storico che tuttora, stretto intorno al Castrum, offre preziosi aspetti di unicità. Nell'antica piazza, dedicata al poeta umanista MarcAntonio Flaminio (Serravalle 1498 - Roma 1550), la Quattrocentesca Loggia della Comunità (1464-1476) ospita oggi le raccolte di archeologia, arte e storia del Museo del Cenedese.



Tiziano e il Duomo di Serravalle

L'esistenza è documentata sin dal XIV secolo, ma l'attuale struttura risale al 1779. Le fondazioni di questa chiesa poggiano su antichissime e grandi arcate di pietra e cotto. Il soffitto fu decorato ad affresco dal veneziano Antonio Canal detto il Canaletto (1743 - 1825). All'interno vi è conservato un capolavoro di Tiziano Vecellio (1490 - 1576), una pala del 1547 rappresentante la "Madonna tra Sant'Andrea e San Pietro". Degne di nota inoltre le due tele di Francesco da Milano poste ai lati del presbiterio, e la pala dell'altare di Santa Augusta di Rubens.



Castrum di Serravalle – B&B di charme a Vittorio Veneto



CASTRUM DI SERRAVALLE

Via Roma, 21 – 31029 Vittorio Veneto

tel. 0438 57179 – cell. 348-2443059

info@bedandbreakfastcastrum.it

www.bedandbreakfastcastrum.it

Chi ama regalarsi delle vacanze relax originali in antiche dimore storiche o chi è stanco dei tradizionali pacchetti week end negli alberghi non rimarrà di certo deluso dalle soluzioni abitative offerte da questa residenza d'epoca del Veneto.



Il B&B di charme Castrum di Serravalle è situato a Vittorio Veneto in un'antica fortezza medievale ed offre ai suoi ospiti la possibilità di vivere una vacanza indimenticabile a contatto con la natura e con l'arte, in un ambiente di grande charme grazie a camere e suite d'alto livello qualitativo e al suo ampio e curato giardino racchiuso da mura merlate.



Museo del Cenedese



Il museo è affacciato su Piazza Flaminio all'inizio dell'antica Via Roma che conduce al Castrum di Serravalle. Il palazzo è caratterizzato dalla facciata, da una torre romanica e dagli stemmi gentilizi che ricordano i podestà che governarono nel periodo 1337-1798. La Torre Campanaria reca uno dei più antichi quadranti d'orologio d'Italia.

Il Museo raccoglie reperti preistorici, paleoveneti e romani. Si possono ammirare opere dei pittori quali Francesco da Milano, Pietro Pajetta, Cesare Vecellio, Giovanni de Min e sculture di Marco Casagrande, tavole del XV e XVI secolo, tele di autori dal Rinascimento all'epoca contemporanea e arredi (XV-XIX secolo).

Castrum Serravalle

La costruzione del castello, che si estende su un'area di 15.000 mq., iniziò nel II sec. a.C. ad opera dei Romani. Essi, infatti, ritennero utile sfruttare la particolare orografia dello stretto di Serravalle come naturale sbarramento alle incursioni dei popoli del nord. Per tutto il primo millennio d.C. fu la rocca della città di Ceneda romana, il "Castrum Cenetensium", e solo verso il mille divenne l'"Acropoli" della prima comunità autonoma di Serravalle. Nel XII sec. fu la residenza dei signori Da Camino, e dal 1337 alla caduta di Venezia la residenza dei Podestà di Serravalle.



Dalle uve che danno vita al Prosecco Superiore D.O.C.G. distilliamo le vinacce da cui nasce la prestigiosa **Vecchia Grappa di Prosecco**.

Distilleria Andrea Da Ponte
 Via Primo Maggio, 1 Corbanese TV
 Tel 0438 933011 info@daponte.it
 www.daponte.it

ANDREA DA PONTE
Distillatori per vocazione dal 1892[®]
 CONEGLIANO VENETO

Da **Vittorio Veneto** e' possibile raggiungere in pochi minuti **Tarzo**, una delle Patrie dei **Marroni** della **Pedemontana Trevigiana**

I Marroni della Pedemontana Trevigiana



Le caratteristiche fisiche ed organolettiche del Marrone di Combai, di cui la Castagna di Tarzo fa parte, sono strettamente legate all'ambiente geografico di produzione, nella pedemontana trevigiana, che va da Segusino a Cordignano e che trova in Combai il suo epicentro.

Qui, di fatto, la particolare orografia e l'evoluzione dei suoli determinano un clima favorevole ed un'area altamente indicata per la produzione castanicola di qualità. Nel 2009, la Comunità Europea ha riconosciuto l'Indicazione Geografica Protetta (IGP) a questo straordinario prodotto. La presenza del castagno e le particolari caratteristiche qualitative sono confermate da numerose testimonianze storiche che risalgono a partire sin dal XII secolo d.C.. In epoca più recente, la valorizzazione del "Marrone di Combai" è stata portata avanti dalle Pro Loco locali, grazie anche alla "Festa dei Marroni di Combai" e alla "Festa della Castagna di Colmaggione di Tarzo".

E a Tarzo non potete non provare un'**avventura nella Preistoria: Il Parco Archeologico Didattico del Livelet**



Un'immersione nell'archeologia e nel tempo preistorico: il Livelet permette di vedere come vivevano i nostri antenati.

L'antichissima storia della Marca Trevigiana, che affonda le radici in un passato che si data all'età preistorica, può essere riscoperta e rivissuta grazie a un'iniziativa innovativa e pressoché unica nel suo genere. Il Livelet, infatti, è un sistema di aree

didattiche e laboratori all'aperto costituito da uno spazio dedicato a una vera e propria ricostruzione di un ambiente di vita sociale tipico dell'area alpino-padana tra il Neolitico, l'età del Rame e l'età del Bronzo.



Sono presenti aree e strutture dedicate all'accoglienza, alla didattica, alla simulazione di uno scavo archeologico e all'agricoltura sperimentale.

Al Livelet è possibile immergersi in un viaggio nel tempo preistorico e sperimentare la quotidianità degli antichi uomini grazie alla visita alle strutture abitative, all'interazione diretta con materiali, utensili, armi da caccia e colture e alle attività didattiche proposte.



Il Parco Archeologico Didattico si colloca nel suggestivo scenario delle Prealpi trevigiane e della Vallata con i laghi glaciali di Lago e S.Maria in un'area di estrema bellezza per l'ambiente naturale e per le localita' come Follina con la splendida Abbazia, il Castello di Cison di Valmarino e i numerosi centri storici presenti in tutta la Vallata.



Per informazioni:

Parco Archeologico
Didattico del Livelet
Via Carpene' - 31020 Revine Lago (TV)
Tel. 329-2605713 - 0422 656709
livelet@provincia.treviso.it
<http://livelet.provincia.treviso.it>

Hotel Restaurant and Wellness Center Ai Cadelach



Ai Cadelach
Hotel Restaurant and Wellness Center
 Via G. Grava, 2 31020 Revine Lago (TV)
 Tel. 0438 523010 (Hotel & Restaurant)
 Tel. 0438 524135 (centro benessere)
 info@caedelach.it - www.cadelach.it

Il Ristorante "Ai Cadelach" nasce nel 1970 come trattoria con la cucina ispirata a piatti semplici e casalinghi. Nel corso degli anni la struttura si è arricchita con camere, salette, un salone per banchetti ed una taverna per intrattenere i clienti con musica e infine di un Centro Ippico e di Centro Benessere.



CLUB di PRODOTTO
TREVISO
 LA PROVINCIA
 DELLO SPORT



Fam. Grava
"Ai Cadelach"
 Hotel, Restaurant
 & Wellness Centre



Come arrivare a Sarmede... il paese della fiaba



Situata nella **Regione Veneto**, a nord-est dell'Italia, a pochi chilometri da **Venezia**, **Sarmede** – in **Provincia di Treviso** - può essere raggiunta tramite:

Con l'auto

da Belluno e da Venezia A27:
 uscita Vittorio Veneto Sud

da Pordenone A28: uscita
 Sacile Ovest

Con il treno

stazione di Vittorio Veneto
 (8 Km da Sarmede)

Con il pullman

da Vittorio Veneto,
 info servizio autolinee:
 tel. +39 0438 53263
 www.atm-vv.it



Per informazioni e prenotazioni alberghiere online o telefoniche:



CENTRO PRENOTAZIONI ALBERGHIERO PER IL VENETO

Tutti i giorni dalle 8.00 alle 22.00
 (fino alle 24 nel periodo estivo)
 Tel. +39 0421.380230
 Fax + 39 0421.93679
 Mail: info@fortravel.it
 Web: www.fotravel.it



altamarca
colline del veneto

vini • gastronomia • cultura • turismo

ALTAMARCA ASSOCIAZIONE

Colline del Veneto
Vini - Gastronomia - Cultura - Turismo
Villa dei Cedri - Via Piva 89
31049 Valdobbiadene – Treviso
Tel. +39(0)423972372
altamarca@altamarca.it
www.altamarca.it

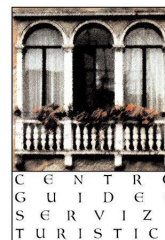


vini • gastronomia • cultura • turismo



MARCADOC
Turismo Informazione Culturale nella Provincia di Treviso

Le tue note:



**Centro Guide e
Servizi Turistici**

Vicolo del Cristo 4 - 31100 Treviso
Tel: +39 0422 56470
Cell. +39 348 1200427
mail: info@guideveneto.it
web: www.guideveneto.it

www.marcadoc.it